LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. [illegible] — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40, Finanz. L. 120, Necrol. L. 60 - Pubbl. [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1550; Semestre L. 800; Trimestre L. 420 - Estero: Anno L. 2400; Semestre L. 1250; Trimestre L. 650. C/c postale [illegible]

SABATO 21 Dicembre 1946 - Anno II - Num. 300
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Il 33° cappello di Churchill

Quando il 1° dicembre Churchill celebrò il suo 72° genetliaco gli fu regalato un enorme dolce che pesava trenta chili ed era adorno di 32 minuscoli cappelli riproducenti nella forma quelli usati da Churchill dalla sua fanciullezza ad oggi. La cosa può sembrare una bizzarria a noi che, corti di vista come siamo, abbiamo sempre trascurato il rapporto che passa fra il cappello e ciò che vi sta sotto.

Non così in Inghilterra, dove il cappello vuol essere un distintivo e un emblema. Perchè Chaucer ha dato nelle sue *Canterbury Tales* un berretto di pelle di castoro al suo *merchant*, tutti i mercanti inglesi per secoli si sono onorati di portare un simile copricapo. Ma Churchill, si sa, è amante della varietà ed ecco il perchè dei 32 zuccherini che volevano rappresentare tutte le forme dei suoi cappelli, da quello piccolo ed ovale della scuola di Brighton, al cappello della Vittoria, di Trinity House, dell'aviatore, ecc., ecc. Se non che molti ora guardano avanti e si domandano: come sarà il 33° cappello dell'ex-Premier? Dovrebbe essere, a' regola, il *cappello agli Stati Uniti di Europa*, perchè questa è la ultima campagna in cui si è impegnato il battagliero discendente di Marlborough. Che forma avrà? Un caricaturista ne ha fatto uno schizzo: un cappellino morbido, leggero leggero, alto alto, che si restringe sempre più in punta e va a finire... in niente.

Abeit omen, diremo noi; ma da ciò che si legge, si scrive, si dice e si fa sull'argomento, non si può a meno di pensare a questo cappellino del caricaturista. Inconclusive le discussioni, durate più di tre settimane, a Lake Success e finite il 13 dicembre con un ordine del giorno mirabile per la sua vaghezza svolazzante, proprio come il cappellino del caricaturista. E' vero che il Consiglio di Sicurezza dovrebbe presentare il 1° gennaio all'U.N.O. qualche cosa di concreto. Vedremo. Per il momento però ciò che sconsola non è tanto il lento, cauto, esitante procedere degli ambienti ufficiali, quanto l'apatia e lo scetticismo delle masse. La gente o non vuol farsi illusioni o è ancora ammorbata da quel nazionalismo che, non contento di aver mandato il mondo a carte quarantotto, tenta ora di sfruttare il malcontento per il modo in cui vanno, o non vanno, le cose e certe odiosità, di cui si sono resi inintelligentemente colpevoli gli alleati, per rifarsi avanti civettando con la nostra imbecillità o la nostra vanitosità. A questi neo-nazionalisti si consiglia oggi la lettura di un librettto recentissimo di Carlo Scarfoglio dal titolo *Possiamo chiamarci nazionalisti?* Per conto mio, arrivato alla ultima pagina, mi è venuto di rispondere: Si accomodi pure!

Lo Scarfoglio, infatti, ci offre una innocua digressione scientifica sul nazionalismo; ci riporta all'*ethnos*, contrappone *nazione* a *impero;* sconfessa e condanna il nazionalismo dei vari Federzoni, Maraviglia, Corradini; si dichiara antifascista e vittima del fascismo e fa consistere tutto il suo nazionalismo nella esaltazione del popolo italiano, preso in astratto, e sviato, secondo lui, dagli uomini politici, dalle minoranze violente, dalle sette, che dal '14 in poi ne hanno fatte di tutti i colori. Ma come? pensiamo noi: non si diceva una volta che i popoli hanno i governi che si meritano? E allora? Allora, invece di turibularlo con la bigotteria nazionale, non sarebbe meglio dirgli quello che gli va detto e cercare di svegliare in lui il senso della sua responsabilità?

Comunque non sono gli *a solo* scientifici alla Scarfoglio, quelli che possono aver presa, nè in un senso nè nell'altro, sul popolo. Ci vuole un po' di gran cassa, una agitazione larga, sostenuta, concomitante in ogni paese, in modo da far sentire anche ai sordi una forte volontà collettiva. I sordi ci sono sempre stati, ci sono e ci saranno sempre; ma — questo è curioso — voi non li trovate fra gli uomini che hanno avuto una lunga, diretta, avventurosa e responsabile esperienza del mondo politico e che — a rigore di logica — dovrebbero essere più scettici degli altri. Prendete il caso di Winston Churchill: egli è stato nel fitto della lotta dal 1900 ad oggi; è stato più volte ministro; è stato presidente del Consiglio nel momento più tragico del suo paese ed ha finito a 72 anni... a mettersi in testa il 33° cappello agli Stati Uniti d'Europa! Prendete il caso di Aristide Briand: anche lui vecchio [dit]tatore, anche lui più volte ministro, anche lui presidente del Consiglio nel momento più tragico della Francia durante la prima guerra mondiale, e anche lui — a parte il cappello, che in Francia conta poco — ha finito per proclamarsi a Cannes fautore degli Stati Uniti d'Europa, come unica garanzia di pace e di progresso. Prendete Francesco Crispi: anche lui, ecc., ecc., ebbene, a che conclusione è venuto Crispi — proprio Crispi! — quando toccò, dopo tante vicende, il suo ottantesimo anno? Ce lo ha detto lui stesso in un articolo comparso nel numero del 16 maggio 1899 della *Nuova Antologia*: «La vecchia Europa non ha che una via di durevole salvezza: la sostituzione degli Stati Uniti alle antiche divisioni di Stati. Così non pure saranno abbattute le frontiere innalzate...» e via di questo passo.

Utopisti Churchill, Briand, Crispi e tanti altri! Si capisce. Come farsi delle illusioni? L'uomo è sempre lo stesso. D'accordo. L'uomo è sempre al margine della giungla, ma gli uomini, presi nell'insieme, non si può negarlo, camminano per una strada che, volere o no, va avanti, avanti.

Utopia? Forse. Ma qui viene in mente un'ultima confessione di quel grande cinico che fu Oscar Wilde: «Una mappa del mondo che non comprenda Utopia è la più imperfetta, perchè lascia fuori il paese al quale si dirige costantemente l'umanità. E quando l'umanità vi approda si guarda in giro e, vedendo un paese più bello, torna a issare le vele. Il progresso è la realizzazione delle utopie».

Mario Borsa

L'episodio della "Troika" al Consiglio dei Ministri

Vivace discussione - Deplorata la circolare della polizia e la pubblicazione de "l'Unità" - Le scuse al Governo russo - Il ritiro dell'ambasciatore da Madrid - L'aumento ai parastatali e ai pensionati di guerra

Roma, 20 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri ha cominciato stamane la sua riunione alle 10,30 sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, presenti tutti i ministri, segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza onorevole Cappa.

Sono stati in primo luogo approvati i provvedimenti riguardanti il nuovo trattamento economico del personale dipendente dagli enti parastatali e dagli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti a tutela e vigilanza dello Stato. Tale provvedimento è in armonia con le richieste avanzate dalle categorie interessate eliminando le limitazioni nella misura degli aumenti di stipendio stabilite dal precedente decreto.

Il Consiglio ha approvato inoltre i miglioramenti economici ai pensionati di guerra; per essi ai titolari di pensione e di assegno di guerra diretti, in aggiunta all'attuale trattamento, viene stabilito un assegno speciale temporaneo nelle seguenti misure: L. 100 mila annue lorde per la 1a categoria con assegno di superinvalidità; lire 50 mila annue lorde per la 1a categoria non provvista di assegno di superinvalidità; lire 42 mila annue lorde per la 2a; lire 28.800 annue per la 3a; lire 16.800 annue lorde per la 4a; lire 9.600 annue lorde per la 5a; lire 6 mila annue lorde per la 6a; lire 3.600 annue lorde per la 7a; lire 3 mila annue lorde per l'8a. Questo assegno speciale è anche concesso per le pensioni o assegni di guerra indiretti nelle seguenti misure: lire 12 mila annue lorde in aggiunta alla pensione spettante alla vedova o agli orfani; lire 6 mila annue lorde in aggiunta all'assegno alimentare spettante ai genitori collaterali, avi e assimilati; lire 2 mila annue lorde in aggiunta all'assegno alimentare speciale spettante ai genitori. I miglioramenti saranno corrisposti a cominciare dalla prima rata con scadenza successiva al 1° ottobre u. s.

La «Troika»

Sono state pure approvate le nuove norme che allargano l'intervento statale nell'assistenza post-sanatoriale agli infermi tubercolotici dimessi dai luoghi di cura a seguito di guarigione clinica, nonchè le norme per la concessione di un sussidio speciale ai lavoratori soggetti all'assicurazione contro la tubercolosi e ai loro famigliari dimessi dalle case di cura per guarigione clinica.

Il Presidente del Consiglio ha informato quindi che il Governo sovietico ha fatto un passo presso il Ministro degli Esteri a proposito della circolare relativa alla denunciata esistenza in Italia di una organizzazione terroristica agli ordini dello stesso Governo sovietico. Come si ricorderà, il 5 dicembre scorso un giornale pubblicò una circolare segreta della polizia investigativa che chiedeva agli uffici dipendenti di promuovere indagini in proposito. La deplorevole indiscrezione giornalistica suscitò una polemica, durante la quale fu ufficialmente rilevato che la circolare era destinata ad un numero ristretto di organi investigativi e che il tenore di essa era veramente ipotetico, al di fuori di ogni valutazione positiva. Era, tuttavia, assai deplorevole che si fosse fatto cenno nella circolare al Governo sovietico quale promotore dell'organizzazione.

A questo riguardo va affermato che il Governo italiano considera pregiudizialmente tale sospetto come inverosimile ed assurdo. Si può del resto aggiungere che le stesse indagini pr[...] colare hanno messo assolutamente fuori causa il Governo sovietico, al quale il Governo italiano esprime il suo più vivo rincrescimento per lo spiacevole incidente. Dall'inchiesta prontamente effettuata è risultato escluso ogni premeditato proposito da parte del funzionario subalterno che ha redatto la circolare nel menzionare in essa il Governo russo. Tuttavia, in considerazione della leggerezza con cui aveva riportato in un documento ufficiale, sia pure in forma ipotetica, l'accenno di cui trattasi, egli era stato già sospeso dall'ufficio in attesa di ulteriori provvedimenti.

Battibecchi

La discussione subito apertasi è stata movimentata.

DE GASPERI presenta il testo del comunicato predisposto nel quale si fa cenno della misura adottata a carico del funzionario di P. S.

GONELLA: — Ritengo necessario precisare che non si può punire un funzionario che scrive una circolare riservata e non adottare invece misure contro l'organo comunista *L'Unità* che ha riprodotto la circolare.

SCOCCIMARRO (*ironicamente*): — Ma c'è la libertà di stampa. — Aggiungo che, se l'organo del partito comunista ha violato una disposizione di legge, si può sporgere denuncia, ma allora analoga denuncia va fatta a carico di quei giornali che hanno pubblicato documenti riservati, quali le risultanze dell'inchiesta sull'Emilia, e ripete: «Libertà di stampa».

GONELLA: — No, codice penale. Il codice prevede pene gravi per chi diffonde notizie riservate relative a questioni internazionali. La giustizia ha da essere eguale per tutti. Non si possono usare due pesi e due misure. Se si punisce il funzionario che ha stilato la circolare, si deve *a fortiori* punire chi ha sottratto quella circolare e poi l'ha pubblicata. La stessa nota russa parla esplicitamente di «pubblicazione»; quindi, in relazione alla protesta russa, occorre pure comunicare quali sono i provvedimenti adottati verso i responsabili della pubblicazione della circolare segreta della nostra polizia. Questo atto è perseguibile d'ufficio.

DE GASPERI — Dice di non potersi esimere dal deplorare che l'organo di un partito che fa parte della coalizione governativa abbia dato pubblicità ad una circolare che poteva creare incidenti internazionali.

SCOCCIMARRO: — Non si può impedire a un giornale di pubblicare una cosa ghiotta.

GONELLA — Sì, ghiotta; ghiotta per la Russia; qui c'è la precisa violazione di un articolo del codice penale.

SCOCCIMARRO e SERENI dichiarano che non aderiscono a un comunicato che deplori *L'Unità*.

A questo punto le voci si incrociano.

SCELBA (*ad alta voce, rivolto al Guardasigilli*) — Ma perchè il Procuratore Generale della Repubblica non ha agito contro *L'Unità?*

GULLO — Risponde che lo farà.

Infine si propone di aggiungere al comunicato l'inciso: «la deplorevole pubblicazione».

SCOCCIMARRO accetta di [illegible] e GONELLA ribadisce che non aderirà a formule in cui tutti i responsabili non siano trattati con eguale giustizia.

DE GASPERI insiste pure sulla «deplorevole pubblicazione».

E la formula è adottata.

La questione spagnola

Il Ministro degli Esteri ha quindi informato di aver disposto il richiamo dell'ambasciatore a Madrid dott. Gallarati Scotti in conformità con le decisioni prese dalla assemblea dell'O. N. U. Con dichiarazione del 4 agosto 1945 il Governo aveva comunicato agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna la sua decisione di uniformarsi al loro atteggiamento verso il Governo spagnuolo. Con dichiarazione del 29 ottobre esso aveva rinnovato l'affermazione di volersi adeguare alle decisioni dell'assemblea.

Sono stati poi approvati lo scioglimento della direzione generale degli Italiani all'estero e la creazione presso il Ministero degli Esteri di due nuove direzioni generali: una per l'emigrazione e l'altra per le relazioni culturali. Il dott. Gino Secco Suardo viene nominato ministro d'Italia a Caracas, dove, tra l'altro, ha il compito di attivare il flusso emigratorio dal nostro Paese verso il Venezuela.

Il nuovo ordinamento della industria cinematografica italiana ha dato origine a due ore di intensa discussione. Il decreto relativo è stato rinviato, però, ad altra seduta, essendone necessaria la rielaborazione per la parte organizzativa.

La casa da giuoco

Il ministro Scoccimarro ha proposto quindi che si discutesse l'inchiesta governativa sui fatti dell'Emilia. Il dibattito è stato rimandato ad una seduta speciale del Consiglio, nella quale si discuterà anche sui fatti del Viminale e sulle condizioni dell'ordine pubblico e della organizzazione della P. S.

L'on. De Gasperi ha poi sottoposto ai colleghi la questione della richiesta di apertura di nuove case da giuoco dichiarando di non essere personalmente favorevole, ma che di fronte alla quantità di domande di concessione non credeva di poter continuare ad opporre una eccezione personale. Hanno interloquito numerosi ministri ed il Consiglio si è dichiarato in grande maggioranza contrario alla regolamentazione del giuoco e favorevole, invece, a perseguire più severamente il giuoco clandestino.

Il Consiglio ha approvato inoltre vari provvedimenti di ordinaria amministrazione. La seduta è stata tolta alle 23,15 per essere rinviata a domani.

De Nicola sarà domani alla cerimonia di Borgosesia

Novara, 20 dicembre.

Secondo quanto si apprende, il Presidente della Repubblica sarà domenica a Borgosesia per la cerimonia partigiana che si avrà in quella località, in occasione della inaugurazione della torre campanaria commemorativa.

IL RISPETTO DELLA LEGGE

Al Viminale i Ministri deliberano misure contro il mercato nero mentre a Porta Vittoria, la farina bianca si vende a sacchi.

Il processo Pettinato alla Corte Straordinaria di Torino

L'imputato si difende affermando di aver ritenuto dopo l'8 settembre del '43 che la guerra non fosse ancora perduta

Il processo contro Concetto Pettinato s'è iniziato, poichè tutte le sale sono occupate per altri giudizi, nella bell'aula della Corte d'Appello dalle tappezzerie di raso a sfondo azzurro. Non c'è gabbia, naturalmente, e l'imputato è fatto sedere su uno scanno di fronte all'emiciclo. E' entrato tra i carabinieri, ammanettato e visibilmente emozionato, ma poi s'è ripreso anche perchè si è visto rinfrancato da un gruppo di suoi ex colleghi. Presiede questa terza Sezione di Corte Straordinaria il consigliere Motta; Proc. Gen. Geòda; Cancelliere Scappino.

Ha subito la parola l'imputato il quale riepiloga in poche frasi il suo *curriculum vitae*. Nato a Catania 60 anni fa. Fu alla *Stampa* per 30 anni, per 17 a Parigi corrispondente; espulso per ragioni politiche nel '29; in Svizzera fino alla caduta del fascismo; e quindi licenziato; ritornato a *La Stampa* come direttore ai primi di gennaio del '44.

— Tornai in patria — egli dichiara — perchè dovevo ultimare una pubblicazione sulla Inghilterra e desideravo dare alla mia nazione in guerra la mia opera di scrittore nella misura delle mie forze. Avevo la convinzione allora che la guerra non fosse perduta o che almeno si potesse riparare con una pace di compromesso nella quale l'Italia avrebbe potuto far sentire la sua voce. Un mutamento di direttive ci avrebbe squalificato davanti all'Europa. Eppoi pensavo che la sussistenza di uno Stato di fatto avrebbe limitato le rappresaglie della Germania sul nostro disgraziato suolo.

I «meriti» di Salò

— Siamo giusti — esclama — se l'Italia non ha subito di peggio, il merito è poi della tanto disprezzata repubblica. Io accettai la direzione de *La Stampa* fiducioso nei punti del manifesto di Verona e perchè credevo che fosse più vantaggioso per l'Italia di conservare fede alla contratta alleanza con la Germania. Inoltre nutrivo la speranza che nell'aiutare la Germania a mantenere saldo il fronte quanto più fosse possibile al sud, sarebbero stati evitati gli orrori della guerra nelle regioni settentrionali della penisola. Avevo infine la ferma persuasione che la permanenza di Mussolini al potere avrebbe potuto alleviare il peso di un'occupazione totale e assoluta della Germania e salvare quell'attrezzatura industriale che costituisce il patrimonio delle masse lavorative settentrionali.

Presidente: — E allora la responsabilità della attuale nostra miseria a chi la dobbiamo?

— Certo anche agli alleati. Radio-Londra aveva promesso tante cose. Sappiamo tutti che cosa abbiamo ricevuto; quali promesse le Nazioni Unite abbiano mantenuto.

— La guerra però l'ha voluta il fascismo.

— E' stato il suo errore, lo ammetto. Ma io ero contrario alla guerra e l'ho scritto chiaramente nel mio libro. Io sono giunto in Italia quando la guerra era già stata dichiarata e allora il nostro dovere era di attenuarne le conseguenze. Una pace di compromesso potevamo farla.

Il Presidente osserva: — Nel 1944 queste opinioni su un vagheggiato compromesso apparivano chiaramente utopistiche. Eppoi come credeva nel fallimento dello sbarco in Normandia, per esempio?

— Questa volta ho sbagliato, lo confesso.

83 articoli

A questo punto dovrebbero essere sentiti i testi d'accusa, ma questo dibattimento non ne ha. Le testimonianze accusatrici sono rappresentate da 83 articoli scritti dall'imputato in quel periodo. Il Presidente legge taluni brani contestandoli all'imputato, il quale, a proposito di socializzazione, a un certo punto dice che il suo spirito in fondo era quello di un socialista. Il Presidente legge pure l'articolo dal titolo: «Un appello alle Donne d'Italia» e il Proc. Gen. chiede si dia lettura pure di un successivo articolo in cui l'autore dichiara la sua soddisfazione per l'esito che ha ottenuto. Infatti l'articolo comincia: «Il nostro appello è stato accolto dalle donne italiane, ecc. ecc.

Imputato: — Erano aperti gli arruolamenti delle ausiliarie fasciste.

— E come scriveste quell'articolo per sfatare la campagna di calunnie, dicevate, contro l'Upi, la Polizia federale e l'Albergo Nazionale? Sappiamo tutti che razza di gente era.

— I Comandi mi avevano assicurato che nulla c'era di vero. Perciò la mia coscienza era tranquilla.

Proc. Gen.: — Qualche cosa dovevate sapere su quei sistemi. Tutti ne parlavano. Voi alla *Stampa* avevate dei redattori arrestati, seviziati. Tutto andava bene, secondo voi. L'avvocato Biancato fu torturato crudelmente e infine gli sputarono dentro la bocca! Questi gli organismi da voi difesi come calunniati.

Imputato: — Al tempo degli arresti alla *Stampa* non ero più virtualmente direttore.

Il Proc. Gen. imputa pure a Pettinato il commento alla sentenza del processo Perotti, commento che venne addebitato a carico del capo cronista Giannetti, ma questi dichiarò che gli era stato modificato e manipolato dalla direzione.

Poichè l'imputato dei suoi articoli cita quello dal titolo «Se ci sei, batti un colpo», come un atto di opposizione, il Proc. Gen. chiede:

— Come mai continuaste, dopo quell'articolo, a scriverne altri in favore del governo di Salò?

— Mi sono battuto come ho potuto. Avevo contrarie tutte le gerarchie del partito, da Pavolini a Farinacci, e n'ebbi gravi angustie. Fui deferito al Consiglio di disciplina.

Presidente: — Nei vostri scritti non accennaste mai ad una pace di compromesso, ma alla vittoria dei tedeschi.

— Come potevo parlare di compromesso nel 1944?

L'imputato ricorda che in un suo libro sull'Italia del medio evo descrisse lo strazio delle guerre civili.

Presidente: — E in Italia il fascismo le continuava. I vostri articoli erano in contrasto col vostro libro.

Quando il Presidente gli contesta di aver pubblicato una lettera apocrifa di Benedetto Croce, Pettinato ribatte con forza: — Ma io la credevo autentica. Fu persino pubblicata sulle cantonate...

Esaurita la lettura, naturalmente a brani, di questa produzione giornalistica, vengono sentiti alcuni testi citati dalla difesa. Sono giornalisti che ebbero rapporti di colleganza con Pettinato del quale dicono bene.

Un teste... autorevole

Il dott. Battistelli, collaboratore economico de *La Stampa*, narra che a Casa Littoria si voleva che il giornale organizzasse una Brigata nera di suoi dipendenti. Gli iscritti alla repubblica erano pochini, tuttavia il federale insisteva. Poca brigata... vita beata! Ma Concetto Pettinato si oppose alla creazione di questa brigata.

Movimentata e singolare è stata la deposizione di un teste citato a difesa che è comparso ammanettato tra i carabinieri. E' Angelo Massini, arrestato tempo addietro per una fosca vicenda di omicidio (il dott. Rigotti, due donne e una quarta persona). Pettinato l'ha conosciuto in carcere e lo ha fatto citare come teste. Il Massini inizia ad alta voce un discorso circa le sue benemerenze partigiane. Ma il Procur. Gen. sorride e scuote la testa. Il teste prosegue raccontando che è stato capo di divisione, ispettore delle formazioni garibaldine, ispettore del C. L. N., comandante qui, comandante là. Nei giorni della liberazione comandò il settore di Torino. Nientemeno.

Poichè il teste alza il tono della voce, il Proc. Gen. lo riprende:

— Ricordate che non siete in un comizio e che siete imputato di omicidio. Sapete perchè non siete stato amnistiato?

— Per omicidio, lo so.

— Però non politico.

In sostanza il Massini dice che Pettinato era tenuto tra i partigiani in grande considerazione. Essi leggevano sempre i suoi articoli e li commentavano con interesse.

Il Proc. Gen. alza gli occhi al cielo ed esclama: — Con tanti partigiani autorevoli, da Moscatelli a Colaianni, proprio citare a difesa costui!...

Il teste imperterrito risponde che ha sempre detto la verità, ma il Presidente ne ha a sufficienza e lo licenzia in tronco. Poichè in serata il dibattimento non sarebbe terminato, l'udienza è rinviata al 9 gennaio del prossimo anno.

e. m.

De Gasperi a Washington

La partenza fissata per il tre gennaio - Un incontro avrà luogo il giorno cinque con il ministro Byrnes - Importanti problemi saranno trattati

Washington, 20 dicembre.

Il Dipartimento di Stato ha oggi comunicato che il Primo Ministro italiano Alcide De Gasperi si recherà negli Stati Uniti il 5 gennaio quale ospite del Governo di Washington.

Il comunicato aggiunge che De Gasperi partirebbe da Roma il 3 gennaio per incontrarsi col Segretario di Stato americano James Byrnes e con altre personalità statunitensi. Secondo il Dipartimento di Stato, nel corso della visita saranno discusse questioni di reciproco interesse, comprendenti la ripresa delle normali relazioni commerciali ed altri problemi di notevole importanza. Al riguardo l'annuncio non fornisce particolari, ma si ha ragione di credere che il proposto prestito di cento milioni di dollari all'Italia sarà uno dei principali argomenti che verranno trattati.

Il primo passo verso la ripresa del commercio italo-americano fu compiuto nell'ottobre 1944 quando il tesoro degli Stati Uniti abolì nei riguardi dell'Italia le restrizioni previste dalla legge contro le relazioni commerciali e di affari con i Paesi nemici.

Del viaggio del Presidente del Consiglio in America si è avuto invece anche al Consiglio dei Ministri di ieri. Infatti al termine della riunione l'on. De Gasperi ha annunziato ai colleghi del Gabinetto di essere stato invitato a recarsi in America, e più precisamente a Cleveland, per partecipare a una seduta del «Forum» di discussioni internazionali. Inoltre ha informato il Consiglio di avere accettato l'invito e che, in occasione della permanenza negli Stati Uniti, si recherà pure a Washington e a New York per prendere contatti con gli esponenti della politica e della finanza americani e si incontrerà con Truman e con Byrnes.

I magistrati non possono appartenere a partiti

Roma, 20 dicembre.

La seconda sottocommissione per la Costituzione si è occupata oggi della questione se i magistrati possano o no appartenere ai partiti politici e alle associazioni segrete. Dopo un ampio dibattito è stato deciso a maggioranza che i magistrati non possono appartenere a partiti politici. Hanno votato a favore del divieto i democristiani e l'indipendente on. Buozzi; contro, i socialisti ed i comunisti.

E' stato anche approvato il seguente articolo sulle prerogative del Capo dello Stato: «Il Presidente della Repubblica dichiara la guerra quando sia stata deliberata dalla Assemblea Nazionale».

Gli scambi

Gli accordi con la Francia e l'Olanda - Ordinazioni della marina argentina - I soccorsi organizzati dai nostri emigrati

Roma, 20 dicembre.

L'Associated Press informa che sono state concluse stamane le trattative con la Francia per un accordo commerciale che entra immediatamente in vigore. Il valore degli scambi ammonterà complessivamente ad otto miliardi di lire, equivalenti ad 8,8 milioni di sterline.

I contatti tra le due delegazioni sono stati alquanto difficili. I francesi hanno sostenuto che, date le disposizioni che consentono agli esportatori l'assegnazione del 50 per cento della valuta che ricevono, non conviene loro di comperare in *clearing;* quindi hanno insistito per gli acquisti al di fuori del *clearing*. I delegati italiani proposero allora un accordo rivedibile entro un trimestre, ma i delegati francesi risposero che avrebbero preferito mantenere la formula del vecchio accordo consentente, cioè, di non pagare le somme al di fuori del limite convenuto.

Per quanto si riferisce alle merci di scambio risulta che i francesi avrebbero rifiutato i tradizionali prodotti di esportazione italiani, cioè ortofrutticoli, agrumari, ecc., perchè considerati di lusso.

I francesi affermano pure di non desiderare di ricevere macchine, utensili, biciclette, motori Diesel, macchine da scrivere e da cucire. Insistono invece per avere canapa, mentre noi abbiamo disponibili quantitativi limitati.

Nuovi accordi economici con il Regno dei Paesi Bassi, compresi i territori d'oltre mare sono stati poi firmati lo scorso giorno 13, all'Aja. Essi prevedono un aumento di scambi fra i due Paesi, da regolarsi per il tramite del conto di compensazione, per circa 2 miliardi di lire in ciascuno dei due sensi. In particolare i nuovi contingenti ed i contingenti supplementari ora fissati, prevedono l'importazione in Italia di patate per consumo, uova, bestiame, cacao, fecola di patate, alcool ed altri prodotti e l'esportazione verso i Paesi Bassi di macchine, automobili, coloranti, prodotti dell'industria radio-elettrica, utensili, biciclette, vasellame e numerose altre merci la cui esportazione dal nostro Paese è tradizionale. Sono state inoltre raggiunte particolari intese per facilitare le esportazioni dall'Italia di tessuti di cotone e misti, nonchè di ossido di piombo e l'importazione in Italia, fra l'altro, di ghisa, caucciù e stagno.

Notizie giunte dall'Argentina informano poi che è stato stipulato tra i rappresentanti dei rispettivi cantieri, coadiuvati dalla nostra ambasciata, un contratto per la fornitura di cinque navi alla «Flota Mercante del Estado». Alla fornitura avevano concorso 26 imprese di nove nazioni, tra le quali l'Inghilterra. Dopo cinque mesi di trattative è stato firmato uno dei due contratti: quello con il cantiere Ansaldo per la fornitura di 3 navi miste da carico e passeggeri da 10 mila tonn. l'una. Fra giorni sarà firmato un contratto con i Cantieri riuniti dell'Adriatico per la costruzione di due navi frigorifero da 2500 tonn. ciascuna. In totale il lavoro affidato ai nostri cantieri ammonta a 45 milioni di dollari.

Il Governo canadese ha concesso l'applicazione della tariffa doganale intermedia alle merci italiane che vengono importate in Canadà provenienti direttamente da un porto italiano e per quelle da un porto canadese della tariffa doganale preferenziale od intermedia. Con questo provvedimento i rapporti commerciali italo-canadesi si normalizzano.

Il Sottosegretario on. Lupis ha comunicato stamattina che le «Case d'Italia» all'estero saranno destinate a centri di assistenza per i nostri emigranti e serviranno inoltre alle opere miranti a riallacciare i rapporti culturali con la Madrepatria. L'on. Nenni aveva inviato a tutti gli Stati dell'America un messaggio perchè il nostro Natale fosse illuminato dall'annunzio di soccorsi. Aiuti sono stati dappertutto organizzati. E' allo studio poi il progetto di promuovere un prestito tra le nostre comunità all'estero.

Rovi sul cammino di Blum

I francesi protestano contro i primi provvedimenti

Parigi, 20 dicembre.

(m.) Un vivo malcontento ha provocato tra la popolazione l'annuncio dei primi provvedimenti decisi dal governo per ristabilire la situazione economico-finanziaria. Fra l'altro, a decorrere dal gennaio prossimo, si avrà un aumento dei trasporti urbani, delle tariffe postali, della ferrovia, del carbone, ecc., ciò che provocherà inevitabilmente un aumento generale dei prezzi, anche a prescindere da altri provvedimenti — non ancora noti — di cui il Ministro ha annunciato l'ulteriore applicazione.

I membri comunisti hanno quest'oggi abbandonato in massa una riunione del Comitato di difesa nazionale della Camera dei deputati, in segno di protesta contro la politica del governo in Indocina. I comunisti si sono opposti ad una mozione adottata dalla maggioranza in appoggio alle forze di spedizione francesi in Indocina. I membri di tutti gli altri partiti hanno unanimemente approvato gli sforzi delle truppe francesi per mantenere in estremo oriente la presenza civilizzatrice e pacificatrice della Francia. Il breve dibattito ha avuto luogo poche ore dopo che l'alto commissario francese per l'Indocina, ammiraglio D'Argenlieu, aveva lasciato in aereo Parigi diretto a Saigon, dopo aver conferito col capo del governo sui recenti disordini in Indocina.

Merci per 200 milioni sottratte dai guardiani

Genova, 20 dicembre.

In seguito a continue lagnanze pervenute dall'estero alla polizia italiana venivano iniziate nella nostra città lunghe indagini che portavano alla scoperta di una grossa banda ladresca formata esclusivamente da guardiani notturni del porto di Genova. Costoro, da tempo avevano formato un'associazione a delinquere che operava con ogni tranquillità ed al sicuro da ogni sospetto, vuotando le casse di merci più preziose che partivano dal nostro porto. Infatti, mentre alcuni dei guardiani facevano buona guardia, altri, armati di ogni arnese atto allo scopo, aprivano durante la notte le casse che a loro giudizio dovevano contenere oggetti di maggior valore, le vuotavano, sostituendo il contenuto con mattoni ed altri oggetti di nessun pregio, le imballavano nuovamente ed il giorno dopo le casse partivano per l'estero e la merce restava in Italia.

In tal modo la banda aveva, nel giro di alcuni mesi, rubato tanta merce (pellicce, oggetti d'argento, profumi, liquori di marca, orologi, ecc.) per 200 milioni, dei quali soltanto 2 milioni sono stati recuperati a Genova. Dei 10 guardiani, uno è latitante. Gli altri 9 sono stati arrestati. Essi sono: Salvatore Soro, capo della banda, Giuseppe Chiappe, Antonio Vicini, Giovanni Cipollina, Angelo Morosini, Ernesto Cevasco, Ferdinando Borgato, Tomaso Pronzato e Luigi Serpenti.

I 67 anni di Stalin

Berlino, 20 dicembre.

Prima di prendere le vacanze natalizie, i membri del Consiglio alleato di controllo per la Germania hanno deciso di inviare un telegramma di felicitazioni al generalissimo Stalin in occasione del suo 67° compleanno, che ricorre domani.

Colpo di rapinatori nel Duomo di Milano

La Madonna spogliata dei gioielli

Milano, 20 gennaio.

La più penosa impressione ha destato in città la spoliazione della venerata immagine della Madonna delle Grazie, custodita in Duomo. L'incredibile evento è stato attuato l'altra notte da non meno di quattro banditi che, riusciti a nascondersi nel tempio al momento della chiusura ed eludendo le ripetute visite di controllo degli scaccini, degli ostiari e delle guardie giurate, vi rimanevano tutta la notte. Quindi verso l'alba hanno portato a termine il sacrilego colpo contro la nicchia in vetro che racchiude la immagine della taumaturgica Madonna, costellata di preziosi e di «ex-voto». A una guardia giurata, tale Filippo Cozzi, era parso di sentire un brusio di voci provenire dall'altare di S. Carlo che fronteggia la venerata immagine. Si dirigeva immediatamente a quella volta, ma un'ombra lo affrontava improvvisamente puntandogli una pistola; contemporaneamente gli veniva intimato il silenzio, se aveva cara la vita. Il Cozzi non poteva far altro che assistere fremendo alle ultime battute della sacrilega impresa.

L'uomo mascherato e tre compagni, evidentemente pratici del luogo, uscivano con facilità mediante chiavi false dalla porticina che dà in via Arcivescovado. Risultano asportati alla Madonna una duplice corona d'argento dorato con brillanti, un braccialetto, tre collane, tre anelli, un medaglione con brillanti di notevole grossezza, orecchini d'oro con pietre preziose, uno dei quali, caduto a terra, è stato rinvenuto dai sacerdoti, accorsi alle invocazioni di un guardiano. Costoro, appena i banditi hanno abbandonato il tempio, tentavano di telefonare alla «Celere», ma non potevano penetrare nella sacrestia chiusa dall'interno. Le indagini sono state assunte personalmente dal Questore e sono state mantenute segrete per 24 ore nella speranza di identificare i banditi, ma finora non è stato possibile compiere un solo passo avanti nelle indagini.

Il Cardinale Schuster, avvertito, ha manifestato la propria costernazione per il sacrilego furto; in un primo tempo si era ritenuto che i gioielli asportati dalla sacra effigie avessero un valore molto rilevante; invece, da voci raccolte in ambienti bene informati, sembra si tratti di copie degli autentici gioielli custoditi nella cassaforte della sacrestia.

L'urna di S. Lucia profanata dai ladri

Venezia, 20 dicembre.

Dall'urna in cristallo posta su un altare della chiesa di S. Geremia e che contiene la sacra salma di Santa Lucia, ignoti, praticando un largo foro circolare, hanno asportato la corona d'argento ed oro, ornata di pietre preziose, offerta in omaggio alla santa, dalla pietà dei veneziani. Due arresti sono stati effettuati dai carabinieri.

2100 ex-prigionieri in arrivo dalla Jugoslavia

Roma, 20 dicembre.

Il Ministro degli Esteri, on. Nenni, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Elio Barontini e il partigiano Mario Fantacci, membri della delegazione dell'ANPI che si è recata in Jugoslavia. Essi lo hanno informato delle pratiche svolte in favore dei prigionieri e per accertare la presenza di deportati civili, nonchè dei colloqui che hanno avuto con il maresciallo Tito e con le altre autorità jugoslave. E' annunciato entro la fine dell'anno l'arrivo di un convoglio di 2100 ex-prigionieri.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero evitato

I negozi aperti

Dopo laboriose trattative, è stato ieri concluso a tarda sera l'accordo tra l'Associazione Commercianti e il Sindacato dipendenti del commercio. A decorrere dal 1° novembre u. s. vengono applicati i seguenti aumenti sulla base del contratto nazionale: 50 %, per la prima categoria; 40 %, per la seconda; 45 %, per la terza. L'ulteriore aumento, richiesto dai dirigenti sindacali, del 15 per cento, verrà dal 1° gennaio p. v. applicato integralmente nei confronti degli appartenenti alla prima e alla seconda categoria; per gli altri, sempre a partire dalla stessa data, esso sarà del 12 %. E' stato inoltre convenuto che la tredicesima mensilità sarà comprensiva anche dell'indennità di contingenza, calcolata quest'ultima sulla media degli ultimi tre mesi. Svanisce così la minaccia di uno sciopero in questo settore, particolarmente delicato nel periodo natalizio.

Lavoratori tessili contro una agitazione

Come già da noi pubblicato, le Commissioni interne tessili hanno due giorni fa minacciato di entrare in sciopero generale in seguito a licenziamenti, definiti arbitrari, avvenuti alla manifattura di Giaveno. Ieri operai e impiegati delle manifatture stesse hanno rivolto al Prefetto un ordine del giorno nel quale, in considerazione dell'impegno assunto dalla ditta di riassumere i 37 operai licenziati non appena potrà avere l'energia sufficiente alla normale ripresa del lavoro anche per il terzo turno, essi «all'unanimità dichiarano che, come non hanno aderito... allo sciopero già proclamato dalla C. d. L. locale, non aderirebbero a tale sciopero» generale. Invocano inoltre un intervento del Prefetto per la tutela del libero lavoro.

Nuovi treni per Natale

In occasione delle feste natalizie verranno effettuati in sussidio ai treni ordinari, i seguenti straordinari:

Torino-Alessandria: 24 - 31 corrente: P. N. p. 16,20, A. 17,14, Alessandria a. 17,56; p. N. p. 14,10, Asti a. 16,36; 27 corr. e 2 gennaio: Alessandria p. 5,15, Torino P. N. a. 8; Asti p. 6,24, Torino P. N. a. 9,60.

Torino-Milano - 21-22-23 corr. e 3-4 gennaio: P. N. p. 17,10, Milano C. a. 20,40, Venezia a. 6,10; Venezia p. 22,26, Milano C. a. 6,10, Torino P. N. a. 10,40.

Torino-Roma: 21-22-23 corr. e 2-3-4 genn.: Torino P. N. p. 16,15, Roma a. 10,40; Roma p. 22; Torino P. N. a. 18,30.

Torino-Novara - 24 e 31 corr.: P. N. p. 14,44, Novara a. 17,27; 27 corr. e 2 genn.: Novara p. 16,01, Torino a. 18,30.

I PROBLEMI DELLE COMUNICAZIONI

Evitare un errore elettrificando la ferrovia Torino-Milano

A proposito dell'elettrificazione della linea Torino-Milano, di cui è preannunciato il prossimo impianto, un giornale cittadino si è creduto autorizzato a pubblicare che il tratto Torino-Vercelli verrebbe elettrificato col sistema a corrente alterna trifase, mentre sul tratto Vercelli-Milano sarebbe applicato il sistema a corrente continua. Se questa fosse veramente la soluzione progettata, la nostra città ne risentirebbe grave danno.

Ricordiamo che il sistema trifase, adottato nei primi impianti eseguiti in Italia sulle linee del gruppo ligure-piemontese, è stato in seguito superato dal sistema a corrente continua a 3000 Volt che ha, tra l'altro, i grandissimi vantaggi di richiedere una attrezzatura assai più semplice e di permettere velocità molto più elevata. Con questo nuovo sistema, all'infuori del gruppo ligure-piemontese, sono state elettrificate e continuano ad elettrificarsi le principali linee della rete.

Se si attuasse il deprecato progetto fra Torino e Milano, con metà del percorso a sistema trifase e con l'obbligo della fermata a Vercelli per il cambio di trazione, non sarebbero possibili le rapide comunicazioni che da tempo si invocano fra i due grandi centri industriali, e la nostra città si troverebbe costretta entro un chiuso sistema di comunicazioni a trazione trifase, e perciò isolata dalle grandi correnti dei traffici.

Nessuna ragione tecnica potrebbe giustificare una così dannosa soluzione, giacchè nulla vieta che sulla linea Torino-Milano si applichi senz'altro il sistema a corrente continua, limitandolo per ora alla stazione di Porta Susa, ove senza inconvenienti potrà avvenire il cambio di trazione in attesa che anche sulle linee del gruppo ligure-piemontese, da Viareggio a Modane, sia applicato il nuovo sistema in sostituzione del vecchio trifase. Intanto saranno rese possibili dalle rapide comunicazioni con la grande città lombarda e, con qualche rettifica di tracciato, si potranno istituire delle corse di «elettrotreni» che coprirano il percorso Torino P. S. Milano in un'ora o poco più.

Sappiamo che la nostra Camera di Commercio si occupa con vivo interesse del problema e perciò confidiamo in una soluzione che assicuri l'avvenire della nostra città.

e. o.

Elezioni sindacali

Sono stati resi noti i risultati per le elezioni dei consigli direttivi sindacali chimici: liste comunista («attivista»), voti 9607; socialista, 4392; democristiana, 1208. Dipenti ministero guerra: attivisti, 20; socialisti, 98; democristiani, 22.

Provveditorato opere pubbliche

Lavori per otto miliardi approvati nel corso dell'anno

Presieduto dal Provveditore alle opere pubbliche per il Piemonte, ing. Botto Micca, si è radunato il Comitato tecnico-amministrativo. Sono stati approvati 60 progetti esecutivi di importo superiore a 3 milioni ciascuno, riguardanti riparazioni di danni di guerra ad edifici pubblici, ospedali, scuole, chiese, case popolari, strade, ponti, acquedotti e fognature, per un importo complessivo di 200 milioni di lire.

L'ammontare complessivo dei lavori di grande riparazione approvati nell'anno ascende così a 8 miliardi 425 milioni di lire. Aggiungendo l'importo dei progetti inferiori a 3 milioni ciascuno, gli impegni assunti quest'anno dal Provveditorato superano gli 8 miliardi.

Boll. Meteorologico: mass. — 1,2; min. — 7,2; media — 5,6; press. 767; um. 76; vento calmo, cielo coperto.

Al manicomio c'è una sconosciuta

Nuovo caso Bruneri-Canella?

Da una quindicina di giorni è ricoverata al nostro Ospedale psichiatrico femminile una donna dell'apparente età di 55-60 anni, che la Questura ha segnalato semplicemente come sconosciuta. Si tratta di un caso di demenza afasica. La poveretta cioè è rimasta priva della parola e non riesce perciò a rivelare il proprio nome, neppure per iscritto. O piuttosto fa intendere di chiamarsi Ghiglia oppure Timossi. Niente altro. Accenniamo a questo doloroso episodio per l'eventualità che qualche famiglia stia ricercando la povera donna.

L'energia elettrica

Su richiesta dell'AMMA la Commissione ha disposto che il 26 prossimo (Santo Stefano) le aziende fornitrici provvedano ugualmente all'erogazione dell'energia elettrica secondo i turni

Una rapina in Francia, l'arresto a Torino

Legano la loro benefattrice e la depredano di 90 mila franchi

Durante il periodo dell'oppressione nazista in Francia la famiglia Gherbezza, oriunda italiana, naturalizzata francese, e residente nella cittadina di Saint-Priest, accoglieva in casa due giovani soldati della nostra IV Armata, tali Piero Malfatti di 18 anni e Attilio Ottaviano di 20, entrambi da Torino: li rivestiva, li rifocillava e li manteneva per quasi due anni. In cambio i militari effettuavano piccoli lavori nei campi dei Gherbezza.

Dopo la liberazione il Malfatti e l'Ottaviano, ritornati di tutto, lasciavano i generosi ospiti e tornavano in Italia. Ma sei mesi or sono, ricomparivano a Saint-Priest, dai Gherbezza. «In Italia si muore di fame — dichiaravano — siamo venuti a cercare lavoro in Francia, dove intendiamo rimanere».

I Gherbezza — la madre, Giovanna di 60 anni, il figlio di 30 e la giovane nuora — li accoglievano una seconda volta. Gli abiti dei due erano a pezzi. Essi pensavano a sostituirli. Erano anche senza denaro. I generosi ospiti davano a ciascuno dei torinesi 6 mila franchi. Dopo aver mangiato e bevuto per qualche settimana, il Malfatti e l'Ottaviano si decidevano — finalmente — a fare quello che più detestavano: cioè dedicarsi ad un lavoro. E grazie all'interessamento del loro protettori divenivano operai in una grossa fabbrica. Indisciplinati, fannulloni, i due, quindici giorni or sono lasciavano lo stabilimento. E trovatisi senza mezzi non trovavano di meglio che ritornare dai Gherbezza: e cogliendo il momento in cui il figlio e la giovane erano fuori di casa, posero una prezzola nera sul viso, assalivano la vecchia Giovanna, l'atterravano e la legavano poi strettamente, con funi, ad una seggiola, dicendole:

— Di' in quale armadio hai nascosto i tuoi soldi! Parla o ti facciamo fuori!

La vecchia, atterrita, confessava: e i giovani in fondo ad un cassetto, infilati in una calza, rinvenivano 90 mila franchi francesi. Al momento della fuga cadeva ad uno dei rapinatori la maschera e la Gherbezza, allibita, lo riconosceva. La polizia francese iniziava le ricerche dei rapinatori, ma inutilmente. Allora il console italiano di Marsiglia informava della cosa la nostra Questura. Nel giro di poche ore il dott. Sgarra rintracciava il Malfatti che abita in via Agliè e l'Ottaviano che abita in via Bra. Entrambi tentavano di negare ma poi finivano col confessare pienamente la loro azione delittuosa. In tasca di uno di essi il dott. Sgarra ha sequestrato 6000 franchi: ultimo avanzo del grosso bottino.

AL CARIGNANO. — Stasera, alle ore 21, la Compagnia del Teatro di Venezia rappresenterà: *L'onorevole Campodarsego* di Pilotto. Domenica, alle 15,45: *I balconi sul Canal Grande* di Testoni e, alle 21: *Le arrivé et castigamenti di Svetano e Rosaldo*.

Panetterie chiuse a Natale

Abbiamo detto ieri che nelle due giornate domenicali del 22 e del 29 i negozi potranno rimanere aperti. Aggiungiamo ora che mercoledì, giorno di Natale, i negozi (compreso le panetterie) dovranno rimanere chiusi, fatta eccezione per i caffè, bare, ristoranti, pasticcerie, fiorai e latterie.

SPETTACOLI

Concerti: *Dobrowen*.

Tornato iersera a Torino per guidare l'orchestra della Radio, Issay Dobrowen ha ripetuto in parte il programma svolto parecchi anni or sono nel sempre rimpianto Teatro di Torino: la terza *Leonora* e il *Poema dell'estasi* di Scriabin. E' questo un artista che gli è molto vicino pel temperamento. Nervoso, focoso, ricco di sensibilità e d'esperienza, mirante a dar spicco alla dinamica dei suoni, dei colori, dei moti, trasferendone talvolta in primo piano la loro elementarità e medianità, il Dobrowen trova nei poemi scriabiniani un policromo tessuto tematico, una brillante vivacità timbrica, un'accesa impulsività, donde traspare spesso un'inquietudine immaginosa e un sentimentale anelito, e se ne fa interprete consono. Con appropriata pastosità melodiosa, con parlante lirismo ripresentò infine la *Patetica* di Ciaicowski. Applausi fervidissimi, acclamazioni. a. d. c.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Compagnia Teatro di Venezia: ore 21: «L'onorevole Campodarsego» di L. Pilotto.
LIRICO: 16,15 e 21,15 grande spettacolo di arte varia.
TEATRO GOBETTI: ore 16 Marionette Lupi «Turin ch'a bôgia».
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 46) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: 16,30 e 22 Mobiglia.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21. Esperto con nuove sale.
CLUB GINNASTICA (via Magenta 11): Ore 21 danze.
AUGUSTEO Orchestra Spezialetti.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
SALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.
GALLERIA CASTORE (Stampatori 4). Alle 16,30 ed alle 21, due aste di mobili, soprammobili, oggetti d'arte, dipinti.
GALLERIA SUBALPINA (Sede Club Alpino U.G.E.T.): Mostra pittore Alicandri. Oggi apert. ore 16.
GALLERIA «LA BUSSOLA» via Po 9 - A tutto il 22 Mostra del pittore Romano Gazzera.
GALL. FOGLIATO: Mamini 9 - Mostra pittore Giuseppe Ghedazzi.
GALLERIA CICALA Roma 237 bis. Mostra pitt. Mario Tacchio 17-19.
SALA GAY - via Pomba 7
Oggi e domani, ore 17 e 21, eccezionali trattenimenti con «Donne in ombra». Si annunciano per le feste serate prolungate e veglie.
Applauditissima l'orchestra Silvestro coi cantanti Vittorio Belleli e *Hélène Bettroni*.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Cina» Loretta Young, A. Ladd, Bendix. U. 22,15.
ASTOR: «Le mille ed una notte» Maria Montez (Technicolor). Prezzi: pom. L. 100; serali L. 120.
CORSO: «La febbre del petrolio». Claudette Colbert, Clark Gable, Spencer Tracy, H. Lamarr. U. 22.
VITTORIA: «La casa sulla scogliera» Ray Milland. Ult. 22.
AUGUSTUS: «La febbre del petrolio». Claudette Colbert, Clark Gable, Spencer Tracy, Lamarr. U. 22.
DORIA: «Eroi nell'ombra». Alan Ladd, Geraldine Fitzgerald.
IDEAL: «Dr. Jeckyll e Mr. Hyde» (Spencer Tracy, I. Bergman). Rivista ore 16,10 e 21,10.
SUPERCINEMA: «Tramonto» con Bette Davis e George Brent.
NAZIONALE: «Il figlio di Montecristo». Louis Hayward, Joan Bennett. (Prima visione).
LIRICO: «Marisa» Margaret O' Brien e Rivista con Walter Marcheselli, ore 16,10 e 21,15.
HOLLYWOOD (ex-Torinesi): sp. 14 «Sangue sul sole» (Sylvia Sidney, James Cagney). Segue «Incontro di calcio Italia-Austria».
Principe: Lydia (Oberon). U. 21,45.
ALFI: «L'esploratore scomparso».
ELISEO: «Case della via strada».
ASTI: Signora Miniver. Ult. 21,35.
PALERMO: «Abito nero da sposa».
P. NUOVA: Taverna dei 7 peccati.
REGINA: «Il bandito» e Varietà.
BRESCIA: Gli amori di Susanna.
IMPERIALE: Paradiso proibito. V.
ADUA: sp. 16 Maestri di ballo e La grande combattente (a colori).
SOCIALE: «Amanti del sogno».
V. VENETO: Amori di Susanna.
S. PAOLO: «Fior di neve». Henje.
NUOVO: sp. 16 «Tragedia gloria». Sulla scena rivista Anna Vonei.
FREJUS: Ribelli dei 7 mari. Var.
DIANA: «Il sogno di Zorro».
PIEMONTE Tarzan e le amazzoni.
RADIUM: «Marinai allegri» e V.
IRIS: «Racconto d'amore».
Vinzaglio: «Malìa» (Brazzi, Denis)
MANZONI: Scandalo Grand Hôtel.
NORD: «Barbiere di Siviglia».
ITALIANO: «Addio, bella Napoli».
DORA: «Romanzo di una vita».
ODEON: «Idolo delle folle».
SPEZIA: «Signora in nero».
Lucento: Addio, mia bella Napoli.
PO: «La donna e lo spettro».
EXCELSIOR: La signora Miniver.
COLOSSEO: «Sparviero del mare».
ASTRA: Sparviero mare, (Flynn).
ROMANO: Avventure d'una notte.
TORINO: «Balalaika», Nelson Eddy, Ilona Massey, C. Ruggles.
LUX: «Bernadette». Jennifer Jones, Charles Bickford, V. Price. Orario film: 15,15, 19,05. Ult. 22.

Oggi alla Radio

Rete Azzurra (Tv 1, mt. 221,1): Ore 11,30 Repertorio fonografico - 13,29 Orchestra Ferrari - 14,15 Notiziario - 17 Musica leggera - 17,30 Musiche natalizie - 18 Orchestra Gallino - 19,05 Trio di fisarmoniche - 19,45 Orchestra armonica - 20,35 Gruppo strumentale - 21,30 «Canzone a suo modo» di Luigi Pirandello.

Rete Rossa (Tv II, mt. 368,5): Ore 13 Dischi e canzoni - 13,10 Orchestra Italiana - 14 Gambarelli-Benecchi-Molo-R - 14,45 Orchestra Cergoli - 15,15 Volontà Molotto - 16,30 Per i piccoli - 19 Duo pianistico Rahov - 19,30 Musica da ballo - 20,35 Lettura dantesca di Francesco Mazzini - 21,35 «Mefistofele» di Arrigo Boito.

FILIPPO BURZIO
Direttore

BORSE

Gruppo iniziali di Elettrici si sono affermati e avanzi di Reiges a premi andanti. A metà riunione i Chimici hanno contrastato, sempre accelerati da buona domanda, assai ampia per le Asie. Dopo una pausa, ritornata, devote a qualche rialzo, si è avuto un nuovo progresso in chiusura. Il listino ha visto ottime quote in generale, con particolari progressi degli Elettrici, delle Assie, delle Montepoli e di qualche valore tessile. Il comparto dei Fondi Pubblici è apparso ben tenuto. Dopo Borsa il fondo del mercato, già fermo, si è viaggiato cambiando per ulteriore domanda di Elettrici e di Viscosa.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1318; New York 325; Svizzera 195.

Mercato libero della valuta del 20 dicembre 1946: Sterline oro 9650-9850; Marengo 6400-6500; Sterlina Cartacea 1500; Dollaro carta 470-505; Franco svizzero 101-105; Franco francese 1,84.

Lo scandalo dei vetri all'Ospedale S. Giovanni

Su mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria sono stati arrestati dai carabinieri il negoziante Maurizio Merlo, abitante in via Amerigo Vespucci 57, la signorina Giovanna Abbona, sua dipendente e l'ex-impiegato dell'A. M. G. Francesco Cefalù. Un uguale mandato contro il dottor Onorio Ferrero di Ventimiglia, già direttore amministrativo dell'Ospedale San Giovanni, non è stato eseguito, essendosi il Ferrero trasferito da tempo nel Venezuela.

Si è chiuso con ciò l'istruttoria su un altro scandalo: quello dei vetri assegnati al S. Giovanni e finiti nelle mani di una ditta per la vendita al libero commercio. Riferiamo in breve i fatti, da noi già pubblicati qualche mese fa, quando si era scoperto il traffico. Nel settembre del '45 il Comando regionale dell'A.M.G. assegnava per la sala operatoria dell'Ospedale mq. 1197,30 di vetri. Fornitrice era l'Unione Vetraria Italiana, di Milano, che fatturava la merce al prezzo di lire 287,50 il metro quadrato. La partita, su accordo intervenuto fra il dott. Ferrero e la ditta Merlo, veniva ritirata da quest'ultima: solo mq. 210 giungevano in seguito all'Ospedale; il rimanente invece era venduto da Maurizio Merlo a prezzi fra le 1000 e le 1800 lire al mq. Di concerto con il direttore amministrativo la ditta faceva poi avere al Cefalù lire 100 per mq., quale compenso della sua attività volta a far ottenere i permessi.

Dopo l'operazione con il San Giovanni, i fermati avevano compiuto pure una truffa a danno della «Maternità» di corso Spezia. Un buono di assegnazione per 150 mq. veniva corretto in 1500

VIAGGI E TRASPORTI

C. P. R. A. T.
ORGANIZZAZIONE PALIERI-SOFETTI
Autotrasporti: Torino - Genova - Milano - Venezia - Roma - Napoli - Bari. Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. V. Montanaro 45 - T. 21-605

IL PROCESSO DELLA CISLAGHI

Il Procuratore Generale chiede ventiquattro anni di reclusione

L'avvocato Albasio di P. G. ha esposto ieri alla Corte i motivi per cui ritiene Omarina Cislaghi colpevole di correità nell'assassinio del marito. Ha concluso la sua rapida rassegna chiedendo che l'imputata venga condannata.

A sua volta il P. G. Cottafavi ha creduto di scorgere nella causa tre prove dirette di colpevolezza, e cioè: la riluttanza della Cislaghi a convivere col marito; l'immediata messa in libertà dell'imputata per ordine dei tedeschi; infine l'invenzione dell'episodio del cinematografo per giustificare la passeggiata che i coniugi Forni fecero la sera del 24 maggio 1944 conclusasi con l'assassinio del Luciano. Ritenendo la Cislaghi colpevole di omicidio aggravato il P. G. ha richiesto la condanna a 24 anni di reclusione. «Tuttavia — ha soggiunto l'avv. Cottafavi — nella causa, che è indiziaria, vi sono zone d'ombra che lasciano perplessi; divergenti sono le impressioni in quanto gli elementi vengono interpretati soggettivamente: per me c'è la colpa, ma comprendo che il giudizio possa anche essere diverso».

E' conclusioni nettamente contrarie ha infatti tratto l'avv. Pavesio, difensore dell'imputata, al termine della sua minuziosissima arringa. Controbattuti punto per punto gli argomenti dell'accusa, negata la capacità a delinquere della Cislaghi e l'esistenza della causale, egli ha richiesto l'assoluzione, con formula ampia, della sua difesa. Stamane parleranno l'avv. Bardanzellu di P. C. e l'ultimo difensore avv. Del Vecchio. Nel pomeriggio sarà pronunciata la sentenza.

La Messa dell'artista. — Domenica, alle 11,30, nella chiesa di Santa Teresa alla Messa dell'artista parlerà il Cardinale Arcivescovo. Il coro del R.A.I. canterà inni sacri.

Annonaria

Una razione di cacao di circa 100 grammi a testa verrà distribuita da lunedì ai consumatori della città, dei 19 ai 21 anni, in base alle prenotazioni ricevute al novembre. Prezzo L. 12 ciascuno. Decorrenza del tagliando n. 7 generi vari.

Stato civile

[illegible]

SPORT

Il campionato di calcio

Il turno del Torino

Domenica scorsa la Juventus ha tratto vantaggio dal fatto di giocare in casa e, beneficiando della battuta d'arresto segnata dal Torino a Napoli e della sconfitta subita dal Bologna a Bari, è rimasta sola al comando della classifica. Domani, però, sarà il Torino a restare in sede e toccherà alla Juventus correre l'alea di una gara in trasferta. Ciò mentre il Bologna rivalirà da Bari a Napoli per misurarsi con quegli azzurri che già sono riusciti a tenere in freno i campioni d'Italia. Giornata interessante, senza dubbio, con la possibilità che la situazione cambi ancora nelle prime posizioni.

Non crediamo che il pareggio di Napoli sia un indice di una diminuita efficienza del Torino. I granata hanno dovuto sostituire all'ultimo momento il loro mediocentro titolare apportando diverse variazioni all'assetto difensivo; si sono trovati a dover lottare contro un avversario che sul proprio campo è particolarmente temibile; sono stati danneggiati nello svolgimento del gioco dal terreno orribile e dal vento impetuoso. E' naturale che tante avversità abbiano reso meno efficiente l'azione del Torino, ma domani, tornando sul proprio campo, l'undici di Kassala riuscirà certo a riprendersi, anche se la «disteriale» Fiorentina è dura da piegare.

Il Modena non marcia più, attualmente, con la bella sicurezza sfoggiata all'inizio della stagione, tuttavia potrà essere un pericolo per la Juventus. Quest'incontro da disputare in trasferta contro un avversario di buona classe potrà precisare il grado di efficienza dei bianconeri che tanto a Parigi quanto di fronte all'Internazionale hanno vinto con grande facilità senza doversi impegnare a fondo. Vincendo a Modena la Juventus confermerebbe di essere fortissima ed in grado di difendere da ogni attacco il suo primato.

Dopo la sconfitta di Bari la gara di Napoli ha certo un'importanza enorme per il Bologna. Perdere altri due punti potrebbe significare, per il Bologna, il distacco definitivo dalle unità torinesi. E' evidente quindi che i rossoblù si batteranno con tutte le loro forze, ma le difficoltà della prova sono tali che forse non riuscirà loro di superarle.

Quasi tutte le altre partite sono di esito incerto: Lazio-Milan, Atalanta-Vicenza, Genoa-Roma, Inter-Bari, Livorno-Triestina, Brescia-Alessandria, Venezia-Sampdoria. Forse il fattore campo non basterà, ed più di un caso, a dare la vittoria alle squadre ospitanti. L. e.

Per le famiglie degli emigranti che per prestare la loro opera all'estero si sono arruolati attraverso gli uffici del lavoro, è stato concesso un sussidio straordinario. Rivolgersi ai detti uffici.

Dopo lunga e straziante agonia munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre circondato dai suoi cari ha cessato di soffrire

Correggia Giovanni
di anni 66
Esercente Albergo San Paolo

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie: Costa Caterina; i figli: Giovanni, Domenica col marito Manente Bartolomeo e figlia Margherita, Delfina, Margherita col marito Tofani Emilio e il piccolo Luciano, Angela col marito Trinchero Giovanni e la piccola Maria, Attilio; cognati, cognate, nipoti, cugini, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr., alle ore 11, partendo da via Monginevro 39.

Per desiderio del caro Estinto non si accettano fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (17948)

Torino, 20 dicembre 1946.

Venerdì 20 alle ore 17,30 serenamente rassegnato ai voleri di Dio, confortato nella sua profonda fede dai Ss. Sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre rendeva la sua bell'anima a Dio

Canonica Francesco
d'anni 84

Ne danno angosciati l'annuncio: i figli: Cav. Giovanni con la moglie Angela Cândreva, Maggiorino, Maria, Giuseppe con la moglie Prof.ssa Mina Pasquali e figli Francesco e Giancarlo, Virginia col marito Dott. Cava Vincenzo e figlia Renata in Durenti. Il fratello Comm. Maggiorino con la moglie Catte Natalda e figlio Dott. Agostino, cognate e nipoti e la fedele Laura.

La sepoltura avrà luogo domenica alle ore 10,30 partendo dalla abitazione via XX Settembre 66.

Non fiori ma preghiere.

La Ditta Arte Sacra «Al Paradiso» annuncia con profondo dolore la irreparabile perdita del suo fondatore Sig. CANONICA FRANCESCO.

Co. Funebri Pax, S. Tommaso 5, t. 46440

A 86 anni ha chiuso santamente la sua esistenza

Novello Cecilia v. Stiesa

La piangono i figli: Luigi (Savona) con la moglie Benotti Giuseppina e figli Rino, Giuseppe e rispettive famiglie, Carolina col marito Martino Cibaretto e figlia Luigina e famiglia, Letizia col marito Pallone Augusto e bimbo Leonardo, la nuora Crimani Antonietta, la sorella Virginia ved. Robino, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 22 corr. alle ore 8,30 da via Mentana 25. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 20-12-1946.

Onoranze Funebri Gloria - Tel. 42-678

E' stata ieri chiamata da Dio in Cielo all'età di 23 anni

Bianca Ferrero

Ornatura elettissima, figlia e sorella impareggiabile.

Straziati, ma rassegnati, La piangono: il papà Ing. Camillo, la mamma Pierina Auxilia, i fratelli Sebastiano, Carola, Franco, Giovanni, Pier Giorgio, zii, zie, parenti tutti e l'amica Paolina Chiesa.

I funerali avverranno domenica alle ore 9.

Cavoretto, villa Fabroloni.

Pompe Funebri Gusto - Tel. 46-012

Munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Gilardi Caterina v. Filippo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli colle rispettive famiglie, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 14,30 in Grugliasco partendo dalla casa propria, via Palazzo Comunale 10.

Pompe Funebri Gusto - Tel. 46-012

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Quaglia Celestino
d'anni 60

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie; i figli: Ernesta, Elisa con le rispettive famiglie; la sorella e parenti tutti. I funerali domenica 22 corr. alle ore 8,30 da Co. Quintino Sella 62. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Rosa - Tel. 88-186

Il 20 dicembre è serenamente spirata

Silvia Boggio Lera ved. Jacazio

I figli Franco ed Oracio con le rispettive famiglie, i fratelli e la sorella con le loro famiglie, i parenti tutti, danno la triste partecipazione. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 11 in Riabella (S. Paolo Cervo).

Pompe Funebri Gusto - Tel. 46-012

Cristianamente ha chiuso giovedì sera la sua vita terrena tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia

Molo Domenico

Angosciati piangono l'immatura perdita la moglie Angelini Eugenia ed i figli Dr. Luisa, Pierina, Anna, Pietro.

I funerali oggi 21 corr. alle ore 16,30 partendo da piazza Bayneri n. 5.

Pompe Funebri Consolati - Tel. 44-088

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso dell'Avv.

Giaccone Luigi

avvenuto in Torino il 16 dic. 1946.

Nel primo anniversario della morte della loro Mamma

Giuseppina Ferraudi ved. Morandi

i figli Egidio, Palmira in Lanza e Eugenio, con immutato dolore, ne richiamano a quanti la conobbero la sacra memoria. (2131)

Pallanza-Padova-Milano, 21 dicembre 1946.

Il 15 dicembre 1946 è stata tumulata a Torino la salma di

Clotilde Gallo

deceduta a Ponte S. Martino il 23-8-1944 in seguito a bombardamento aereo.

La Mamma e la Sorella con immutato dolore La ricordano a coloro che La conobbero e La vollero bene, ringraziando fin d'ora quanti vorranno intervenire alla funzione di suffragio che avrà luogo a Torino, lunedì 23 corr. alle ore 9,30 nella chiesa di S. Giov. Evangelista, corso Vitt. Emanuele n. 11.

Nella Trigesima della morte della compianta Signora

Clara Agnelli nata Boselli

sarà celebrata una S. Messa funebre solenne, lunedì 23 corr. alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Maria e Torino e nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Vincoli a Villar Perosa.

Torino, 21 dicembre 1946.

Il 22 dicembre 1943 cadeva eroicamente in terra russa

Ezio Filogamo

Sottotenente degli Alpini - Proposto per Medaglia d'Argento.

I familiari inconsolabili lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa di suffragio si celebrerà Domenica 22 corrente alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale Gradenigo.